

Prima auto: tutto quello che c'è da sapere sull'assicurazione

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



L'acquisto della prima auto rappresenta un traguardo importante e, per molti, coincide con una **nuova autonomia negli spostamenti quotidiani**. Prima di poter circolare, però, è indispensabile affrontare un passaggio altrettanto significativo: la scelta dell'assicurazione. La Responsabilità Civile Auto (RCA) è infatti [obbligatoria per legge](#) e costituisce il punto di partenza per poter utilizzare il veicolo in modo regolare.

Per chi si assicura per la prima volta, orientarsi tra classi di merito, agevolazioni normative, garanzie accessorie e criteri di calcolo del premio può risultare complesso. Il costo della polizza, infatti, non dipende da un solo elemento, ma è il risultato della valutazione di numerosi fattori.

Conoscere il funzionamento delle principali regole che disciplinano il settore assicurativo consente di effettuare **una scelta più consapevole** di individuare la soluzione maggiormente adatta alle proprie esigenze, valutando con attenzione il rapporto tra livello di protezione e costo della polizza.

Classe di merito CU: come funziona e perché incide sul costo dell'assicurazione

Per comprendere come venga calcolato il costo della copertura, è fondamentale analizzare il meccanismo della **Classe di Conversione Universale (CU)**. La CU è un parametro standardizzato, introdotto dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), che consente di identificare il livello di sinistrosità di un assicurato su una scala che va da 1 a 18. Questo sistema garantisce la portabilità

della storia assicurativa del contraente tra diverse compagnie, evitando discrepanze interpretative tra i sistemi di classificazione interni delle singole società.

In assenza di agevolazioni normative o di una storia assicurativa pregressa, la regola generale stabilisce che a chi assicura un veicolo per la prima volta venga assegnata d'ufficio la

quattordicesima classe di merito d'ingresso. Questa classe rappresenta il punto di partenza standard e comporta, comprensibilmente, un premio assicurativo più elevato rispetto a classi di merito più favorevoli. Il passaggio da una classe all'altra è regolato dal sistema del Bonus-Malus: in assenza di sinistri con colpa durante l'anno di osservazione, l'assicurato matura il diritto a scendere di una classe (Bonus); al contrario, in caso di sinistro con responsabilità prevalente, si subisce una penalizzazione di due classi (Malus).

RC Familiare: requisiti d'accesso

Per attenuare l'impatto economico della quattordicesima classe d'ingresso, il legislatore italiano ha introdotto nel tempo importanti strumenti di agevolazione tariffaria. Il primo e più noto è la **Legge Bersani** (Legge n. 40/2007), che ha consentito per anni di ereditare la classe di merito di un familiare convivente. Tuttavia, l'impianto originario della Bersani presentava limitazioni rigide: l'ereditarietà era applicabile esclusivamente tra veicoli della medesima tipologia (ad esempio, da auto ad auto) e solo in fase di prima immatricolazione o voltura di un veicolo appena acquistato, sia esso nuovo o usato.

Una significativa evoluzione è avvenuta nel 2020 con l'introduzione della cosiddetta **RC Familiare**. Questa normativa ha ampliato le maglie dell'agevolazione, consentendo il trasferimento della classe di merito anche tra veicoli appartenenti a categorie diverse (ad esempio, ereditare la classe di un'auto per assicurare un motociclo). Inoltre, la RC Familiare è applicabile non solo all'atto dell'acquisto di un nuovo veicolo, ma anche in fase di rinnovo di una polizza già esistente. Per accedere a questa agevolazione, la legge impone requisiti stringenti: il proprietario del veicolo da assicurare e il familiare da cui si intende ereditare la classe devono appartenere al medesimo stato di famiglia anagrafico. Inoltre, il richiedente non deve aver causato sinistri con colpa esclusiva o principale nei cinque anni precedenti, come desumibile dall'attestato di rischio.

Limitazioni, vincoli e il meccanismo del Malus Familiare

Nonostante i vantaggi evidenti, l'applicazione della RC Familiare comporta vincoli tecnici e potenziali penalizzazioni che richiedono un'attenta valutazione. Il primo vincolo imprescindibile riguarda la composizione del nucleo familiare: la convivenza deve essere formalmente registrata presso l'anagrafe comunale. Un semplice legame di parentela senza coabitazione certificata dallo **stato di famiglia** esclude categoricamente la possibilità di usufruire del beneficio. Di conseguenza, un figlio che abbia già trasferito la propria residenza fuori dal nucleo d'origine non potrà avvalersi della classe di merito dei genitori.

Sul piano della sinistrosità, il legislatore ha introdotto un meccanismo dissuasivo per prevenire comportamenti irresponsabili, comunemente definito **Malus Familiare**. Qualora un conducente che ha beneficiato della RC Familiare causi un sinistro con colpa che provochi danni superiori a una determinata soglia, la compagnia assicurativa può applicare una penalizzazione tariffaria specifica al momento del rinnovo contrattuale. In particolare, per i veicoli che hanno ereditato la classe con la nuova normativa, il declassamento in caso di sinistro può essere superiore alle canoniche due classi previste dal Bonus-Malus ordinario, arrivando fino a cinque classi di penalizzazione per il responsabile del sinistro, a seconda di quanto previsto dalle condizioni di polizza della compagnia.

Come calcolare il premio e ottimizzare i costi della prima polizza

La determinazione del premio assicurativo finale non dipende esclusivamente dalla classe di merito CU assegnata o ereditata. Le compagnie di assicurazione analizzano una pluralità di fattori di rischio per quantificare la tariffa. Tra le variabili soggettive spicca l'età del conducente: i **neopatentati**, in generale, i guidatori di età inferiore ai 26 anni sono statisticamente associati a una maggiore frequenza di sinistri, motivo per cui le tariffe per questa fascia d'età subiscono un ricarico significativo. Anche le caratteristiche tecniche del veicolo, quali la cilindrata, la potenza espressa in kilowatt e la presenza di sistemi di assistenza alla guida, influenzano pesantemente il costo finale.

Per mitigare l'onere finanziario della prima polizza, è consigliabile adottare alcune strategie di ottimizzazione. Oltre a valutare l'inserimento di franchigie o l'opzione della guida esclusiva (qualora il veicolo sia condotto da un unico soggetto con esperienza), lo strumento più efficace risiede nel confronto sistematico delle offerte di mercato. Utilizzare piattaforme di comparazione come **Facile.it** consente di individuare in pochi click un'[assicurazione auto online economica](#) perfettamente allineata al profilo di rischio dell'assicurato, così da ottimizzare i costi senza dover rinunciare alle tutele fondamentali.

Franchigie e massimali

Nella fase di sottoscrizione di una polizza, specialmente per chi si trova a gestire la prima copertura assicurativa, è di fondamentale importanza comprendere la portata di due clausole contrattuali cruciali: la franchigia e il massimale. Il **massimale** rappresenta la cifra massima che la compagnia assicurativa si impegna a risarcire in caso di sinistro a tutela dei terzi danneggiati. La legge italiana prevede dei massimali minimi obbligatori, ma è spesso consigliabile elevarli a fronte di un incremento minimo del premio, per tutelarsi da scenari complessi in cui il danno superi la soglia minima legale.

La **franchigia**, invece, è la quota di danno che rimane a carico dell'assicurato in caso di sinistro con colpa. Esistono due tipologie: la franchigia assoluta, che si applica sempre indipendentemente dall'entità del danno, e la franchigia relativa, che interviene solo se il danno è inferiore a una determinata cifra. Per un neopatentato, l'inserimento di una franchigia può essere un'ottima strategia per ridurre il costo del premio annuo, a patto di essere consapevoli che, in caso di incidente causato con colpa, si dovrà corrispondere di tasca propria la quota stabilita contrattualmente.

Scegliere le garanzie accessorie

La sottoscrizione delle **garanzie accessorie** è facoltativa ma altamente raccomandata, in particolare per i guidatori meno esperti. Queste coperture integrative estendono la tutela assicurativa a eventi non coperti dalla polizza base, proteggendo il patrimonio familiare da imprevisti potenzialmente onerosi. Per un neopatentato che si trova alla guida di una vettura di recente immatricolazione, la copertura **Kasko** rappresenta la massima tutela possibile, poiché risarcisce i danni subiti dal proprio veicolo anche in caso di urto, collisione o uscita di strada causati da propria responsabilità.

Altre garanzie di primaria importanza includono la polizza Furto e Incendio, particolarmente indicata se il veicolo viene parcheggiato in aree pubbliche non custodite, e l'Assistenza Stradale, che garantisce il soccorso stradale e il traino del veicolo in caso di guasto o incidente. Non va trascurata la garanzia Infortuni del Conducente: la RCA standard, infatti, tutela esclusivamente i terzi trasportati e i soggetti esterni al veicolo, lasciando privo di copertura il guidatore responsabile del sinistro in caso di lesioni fisiche.

Cosa c'è da sapere in caso di sinistro

Affrontare un incidente stradale può generare stress e incertezza, specialmente per chi si trova alla guida della propria prima vettura. Tuttavia, conoscere la corretta procedura burocratica consente di gestire l'evento con lucidità e tempestività. Il primo passo fondamentale è la compilazione del modulo di **Constatazione Amichevole di Incidente** (noto come modello CAI o CID). Questo documento, se firmato congiuntamente da entrambi i conducenti, permette di ricostruire in modo univoco la dinamica dell'incidente, accelerando notevolmente i tempi di liquidazione del danno grazie alla procedura di risarcimento diretto.

La procedura di **risarcimento diretto** si applica qualora il sinistro coinvolga solo due veicoli a motore, entrambi immatricolati e assicurati in Italia, e i danni abbiano interessato le cose o abbiano causato lesioni lievi ai conducenti. In questo scenario, l'assicurato non colpevole deve rivolgere la richiesta di risarcimento direttamente alla propria compagnia assicurativa, che provvederà a liquidare il danno per poi rivalersi sulla compagnia della controparte. È essenziale denunciare il sinistro alla propria assicurazione entro tre giorni dall'evento, allegando tutta la documentazione disponibile.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/prima-auto-tutto-quello-che-c-da-sapere-sull-assicurazione/155870>

